*Gruppo di lavoro 1*

# Gli adolescenti e gli Informagiovani

Si riporta l'esito delle interazioni avvenute all'interno del gruppo di lavoro che ha riflettuto sui temi precedentemente presentati in plenaria da Giovanni Campagnoli.

## 1. Tipologie di bisogni

Le esigenze espresse dagli adolescenti riguardano la ricerca di spazi aggregativi autonomi e liberi dalla supervisione costante degli adulti, dove possano sentirsi liberi di esprimersi e relazionarsi con i pari. La richiesta riguarda luoghi accoglienti e privi di pressioni, che facilitino la socializzazione e la costruzione di un'identità autonoma, lontano dalle aspettative degli adulti.

Parallelamente, emerge un forte bisogno di sostegno psicologico e relazionale, che offra ascolto e supporto non giudicante per affrontare problematiche emotive legate all'ansia, al fallimento e alla costruzione della propria identità.

Gli adolescenti mostrano anche un crescente interesse per proposte di orientamento scolastico e professionale: il passaggio dalla scuola media alla superiore e il percorso verso il mondo del lavoro risultano infatti fasi delicate, in cui è essenziale offrire informazioni chiare e accessibili. Infine, i giovani richiedono opportunità di coinvolgimento in attività estive retribuite e percorsi di volontariato, utili sia per rafforzare il proprio senso di autonomia che per iniziare un graduale approccio alla vita lavorativa.

In un contesto mediatico complesso, manifestano anche l'esigenza di acquisire competenze critiche per interpretare l'attualità e i messaggi dei media.

## 2. Servizi Informagiovani che funzionano

I servizi Informagiovani apprezzati dagli adolescenti includono le attività di orientamento, soprattutto in ambito scolastico e professionale, l'assistenza nella stesura del curriculum vitae e le iniziative di sensibilizzazione sul benessere psicofisico. Anche gli spazi di aggregazione, come le aule studio e le sale creative (laboratori di musica e gaming), hanno riscontrato un buon riscontro, offrendo ambienti stimolanti per esplorare passioni e interessi personali.

Progetti di socializzazione e attività di animazione scolastica hanno avuto successo nel promuovere la partecipazione attiva degli adolescenti nella gestione e cura degli spazi pubblici, rafforzando il loro senso di responsabilità sociale.

L'Informagiovani rappresenta inoltre un punto di riferimento informativo, grazie alla collaborazione con enti locali e al lavoro in rete con scuole, gruppi giovanili e parrocchie.

### 3. Criticità e aree di miglioramento

Le criticità rilevate includono la limitata disponibilità di spazi Informagiovani equipaggiati con tecnologie moderne e strumenti digitali, che rendano il servizio più attrattivo e funzionale alle necessità di una generazione digitalmente avanzata. L'Informagiovani è talvolta distante dalle aspettative degli adolescenti, risultando più frequentato da giovani adulti e meno conosciuto dagli adolescenti stessi. Un altro elemento critico è l'orario di apertura degli sportelli, spesso sovrapposto a quello scolastico, limitando l'accesso per i minori di 18 anni.

Gli adolescenti richiedono inoltre una maggiore continuità nelle attività di orientamento, che dovrebbero essere stabilmente integrate nelle loro esperienze scolastiche, piuttosto che delegate ad altre istituzioni.

Infine, il fenomeno del "rimbalzo" verso altri servizi, dovuto alla mancanza di risorse specifiche, limita l'efficacia dell'Informagiovani come punto di riferimento unico e accessibile. Il miglioramento dell'accesso ai servizi psicologici e il rafforzamento dei luoghi di incontro "neutri" sul territorio rappresentano azioni prioritarie per promuovere un senso di appartenenza e di supporto per i giovani.

### 4. Collaborazioni strategiche e reti

Per ampliare il proprio impatto, l'Informagiovani deve consolidare le collaborazioni con scuole, associazioni giovanili, centri per l'impiego e altre istituzioni territoriali. Le scuole rappresentano un canale privilegiato per raggiungere gli adolescenti; tuttavia, è essenziale che tale collaborazione sia strutturata in modo paritario e non puramente strumentale, valorizzando l'Informagiovani come partner educativo. La costituzione, ad esempio, di un Consiglio Comunale dei Ragazzi, anche nelle piccole municipalità, potrebbe favorire il coinvolgimento attivo dei giovani nelle decisioni di comunità, promuovendo un senso di responsabilità e cittadinanza attiva. La rete di collaborazioni potrebbe includere la società civile e il settore pubblico, facilitando la comunicazione e la diffusione di informazioni tra i servizi territoriali e l'Informagiovani, soprattutto attraverso il coinvolgimento di operatori specializzati in educazione relazionale e psicologica.

## 5. Conclusioni

Dall'analisi dei lavori di gruppo emerge la necessità di un'azione più incisiva e proattiva dell'Informagiovani, mirata non solo a rispondere ai bisogni espressi dagli adolescenti, ma anche ad intercettare quelli latenti, promuovendo una maggiore inclusività e accessibilità del servizio.

Ampliare gli spazi di aggregazione, aggiornare le risorse digitali e rafforzare le collaborazioni con scuole e istituzioni locali sono interventi fondamentali per consolidare l'Informagiovani come punto di riferimento per il benessere e lo sviluppo giovanile.

La sensibilità degli operatori ai bisogni emergenti e l'adozione di un approccio adattivo e basato sull'ascolto saranno essenziali per assicurare che il servizio continui a rispondere efficacemente alle sfide della comunità giovanile e contribuisca alla costruzione di un contesto sociale inclusivo e stimolante per la crescita personale e collettiva degli adolescenti.